

Un altro episodio dello scandalo Sindona

Bancarottiere superdiplomato



Secondo l'agenzia AP, che ha drammato questa foto da New York, un sedicente comitato per il bicentenario della rivoluzione americana (1776) ha voluto insidiare il latitante per bancarotta fraudolenta, Michele Sindona, di un ennesimo diploma. Questa volta si tratta del «diploma della libertà» che per noi, connazionali di Sindona, è un vero e proprio «diploma di libertà».

Ma, non costano niente a noi, e assai salati, il fuggiasco continua a sfidare l'opinione pubblica, e soprattutto il nostro «permesso» governativo il quale sembra non faccia nulla per mandare ad effetto la richiesta (se mai è stata inoltrata) di estradizione del finanziere colpito non da uno, ma da due mandati di cattura uno per bancarotta fraudolenta in relazione al crack della Banca Privata Italiana (nata dalla fusione della Banca Unione e della Banca Privata Finanziaria) e uno per falsificazione di bilancio relativo alla

Banca Unione. Alla cerimonia per la consegna di questo «diploma di ringraziamento» al grande amico ed editore di Fanfani, erano presenti il fior fiore dei «progressisti» italiani in America nonché membri dell'American Legion o dell'organizzazione dei veterani italo-americani, i nominati da sinistra desistano comandanti Vincent Rotvott, Mario Blagari, Nicholas M. Pette (Michele Sindona), Philip Guarnino e Paul P. Rao. Il diploma è stato consegnato a Sindona in una sede sportiva.

Centinaia di telefonate ai Vigili del fuoco

Notte drammatica per la pioggia a Napoli «città di cartone»

Torrenti d'acqua per le strade - Fogne saltate - Mezzi anfibi per salvare persone rimaste bloccate nelle auto e nelle abitazioni - In alcune zone torrenti limacciosi che hanno raggiunto il metro di altezza

Dalla nostra redazione NAPOLI, 26. Confermando una logora ma, purtroppo, sempre valida immagine, Napoli, la «città di cartone», non ha retto all'impatto della prima abbondante pioggia e una notte drammatica è stata vissuta nelle zone basse e in particolare a Pianura dove i vigili del fuoco sono intervenuti con mezzi anfibi per trarre in salvo automobilisti bloccati nelle proprie vetture. In alcune zone sono state abbandonate le abitazioni invase dall'acqua e dal fango. La pioggia è stata torrenziale, ma altrettanto vero che ancora una volta la rete delle fogne s'è dimostrata del tutto inadeguata a smaltire la consistente immissione di acqua piovana. Nella collina e nei canali, i torrenti d'acqua non drenati sufficientemente dalle fogne, si sono abbattuti su Pianura sconvolgendola interamente. Nei vecchi fontanili nelle stradine dissestate dove i terranei sono decine e decine si sono create situazioni drammatiche. L'acqua e il fango inesorabilmente si spandevano a loro livello aumentava in modo costante senza che si potesse far nulla per fronteggiare la situazione. Il centralino della caser-

ma dei vigili del fuoco ha cominciato ad essere tempestato di telefonate. Ne hanno registrate oltre trecento. Le varie squadre si sono prodigate al limite delle possibilità per accorrere nelle zone dalle quali provenivano le più urgenti richieste di soccorso. A Pianura in via Don Giustino nel vecchio e fatiscente palazzo Andreotti vi sono due piccole case seminterrate: la prima occupata da Vincenzo Sarnataro di 59 anni, dalla moglie e da due figli; la seconda abitata da Maria Grazia Iacobucci di 70 anni e dalla figlia Rosa De Luisa di 25. Il fango ha invaso le due abitazioni distruggendo tutte le suppellettili e costringendo i loro occupanti a rifugiarsi sui mobili. E qui li hanno trovati i vigili del fuoco che sono riusciti a trarli dalla casa solo dopo aver superato il livello dei binari provocando un rallentamento nella marcia dei treni. Per quanto riguarda le condizioni di cattura in relazione a segnalare. Regolari i collegamenti con le isole del Golfo da parte del vaporetto. Il servizio è stato interrotto nella mattina qualche ora dopo gli alluvioni per le perfette condizioni di visibilità.

Restano in galera gli assassini di Mariano Lupu ANCONA, 26. I misfatti giudicati in prima istanza il 30 luglio scorso per l'assassinio di Mariano Lupu, un giovane democratico di sinistra, ucciso con una coltellata a Parma il 25 agosto del 1972 restate in carcere. La corte d'assise di Ancona (la stessa che ha giudicato gli imputati) ha infatti respinto la istanza degli avvocati dei neofascisti Andrea Rinkozzi e Luigi Saporito (Pier Luigi Ferruti è stato assolto con la formula del dubbio) che avevano richiesto l'applicazione delle norme sulla carcerazione preventiva. Il fatto è che il giudice, mentre l'ha accolta, per Edgardo Bonazzi ha respinto l'istanza di scarcerazione preventiva, ritenendo che il reato di omicidio preterintenzionale così come ritenuto nella sentenza, ai danni di Mariano Lupu, l'ordine di cattura è stato notificato alle prime ore di stamane a Bonazzi che si trova rinchiuso nelle carceri di Bologna.

Restano in galera gli assassini di Mariano Lupu

Il gioco del conteggio del periodo di carcerazione preventiva è stato determinante per la concessione al Bonazzi delle attenuanti generiche prevalenti all'aggravante dell'uso dell'arma (un affilissimo coltello che ha centrato il cuore di Lupu).

La situazione del tempo nelle altre regioni

La chiusura del mese ha visto un po' in tutta Italia acquazzoni, burrasche e persino nevicate. Si è avuto anche un notevole calo della temperatura con una vera e propria fuga dei villeggianti dalle varie località marine e montane. Le previsioni degli esperti dicono che il mistero dovrebbe durare ancora qualche giorno e che poi dovrebbero tornare di nuovo il sole e un po' di caldo. Continuano in attesa dell'annuncio miglioramento della situazione meteorologica, ecco una panoramica di quanto è accaduto ieri nelle diverse regioni. VENEZIA. Continua anche nel Veneto l'ondata di maltempo cominciata sabato. Dopo le forti piogge dei giorni scorsi, da ieri il tempo sembra essersi parzialmente stabilizzato, anche se il cielo rimane quasi ovunque coperto. In alcune località continua, a tratti, a piovere. La temperatura si è notevolmente abbassata rispetto alle medie stagionali. FIRENZE. Il tempo si mantiene incerto da alcuni giorni anche in tutta la Toscana. Burrasche e nubifragi, specialmente sulla costa tirrenica hanno contribuito ad accelerare il rientro dalle ferie dei villeggianti. I rimasti sperano nel miglioramento delle condizioni meteorologiche generali previsto per i prossimi giorni. PUGLIA. Ieri mattina su Firenze, Forte vento su Livorno e tutta la zona attorno

alla città; mare mosso al largo mentre una forte burrasca ha investito l'isola di Capraia. MILANO. Il cielo è ancora instabile in Lombardia. La nuvolosità è estesa ovunque. Nella parte Nord-occidentale della regione ci sono delle schiarite che secondo l'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Linate - preannunciano una evoluzione delle condizioni atmosferiche verso una situazione migliore e più stabile. A Milano il cielo è coperto, con alcune schiarite. CAGLIARI. Su tutta la Sardegna il cielo è coperto da piogge e temporali che hanno provocato in diverse zone allagamenti e smottamenti di terreno. Nelle ultime 24 ore la temperatura ha subito un notevole abbassamento. Ad Ancona tra ieri sera e stamane sono caduti complessivamente 48 millimetri di pioggia. Si sono registrate anche alcune brevi scosse di terremoto. Allagamenti notevoli si sono verificati a Cuccurano di Fano dove le inondazioni hanno raggiunto anche il mezzo metro di altezza. Una abitazione è stata fatta sgombrare per misura precauzionale. ROMA. Il cielo coperto da nuvole che minacciano pioggia ha caratterizzato ieri, dopo il maltempo dei giorni scorsi, la situazione meteorologica su tutta la capitale e in particolare su Roma. Sulla capitale, dopo alcune ore di sole nella prima mattinata, il cielo è tornato nuvoloso e gli esperti del servizio meteorologico dell'Osservatorio del Collegio romano ritengono che la situazione marini con le perturbazioni continuerà a essere difficile. ANCONA. Le condizioni del tempo in Sicilia continuano a mantenere alquanto perturbate. Per quel che riguarda i collegamenti marittimi con le isole minori, malgrado le condizioni del mare siano lievemente migliorate, il servizio si svolge con una certa difficoltà. Il canale di Sicilia continua ad essere tormentato da agitati e le isole Pelagie e Pantelleria prive di collegamento marittimo con il continente da Messina, che è ristretto nelle carceri di Pianosa e l'isola di Lampedusa è bloccata da tre giorni a Porto Empedocle. Numerosi turisti aspettano di imbarcarsi per trasbordare in Sicilia. Anche l'attività peschereccia ha dovuto segnare il passo. Notevoli difficoltà vengono segnalate anche nei collegamenti tra le isole Eolide e Trapani.

La chiusura del mese ha visto un po' in tutta Italia acquazzoni, burrasche e persino nevicate. Si è avuto anche un notevole calo della temperatura con una vera e propria fuga dei villeggianti dalle varie località marine e montane. Le previsioni degli esperti dicono che il mistero dovrebbe durare ancora qualche giorno e che poi dovrebbero tornare di nuovo il sole e un po' di caldo. Continuano in attesa dell'annuncio miglioramento della situazione meteorologica, ecco una panoramica di quanto è accaduto ieri nelle diverse regioni. VENEZIA. Continua anche nel Veneto l'ondata di maltempo cominciata sabato. Dopo le forti piogge dei giorni scorsi, da ieri il tempo sembra essersi parzialmente stabilizzato, anche se il cielo rimane quasi ovunque coperto. In alcune località continua, a tratti, a piovere. La temperatura si è notevolmente abbassata rispetto alle medie stagionali. FIRENZE. Il tempo si mantiene incerto da alcuni giorni anche in tutta la Toscana. Burrasche e nubifragi, specialmente sulla costa tirrenica hanno contribuito ad accelerare il rientro dalle ferie dei villeggianti. I rimasti sperano nel miglioramento delle condizioni meteorologiche generali previsto per i prossimi giorni. PUGLIA. Ieri mattina su Firenze, Forte vento su Livorno e tutta la zona attorno

Impressionante ondata criminale Ancora due attentati mafiosi a caserme di carabinieri a Reggio C.

CATANZARO, 26. Due attentati dinamitarati sono stati compiuti la scorsa notte contro caserme di carabinieri di Monasterace e di Riace, in provincia di Reggio Calabria. Il primo episodio si è verificato subito dopo mezzanotte a Monasterace. Un'auto di grossa cilindrata, fermata ai dinnanzi al portone d'ingresso della locale stazione dell'Arma veniva lanciato un ordigno esplosivo che provocò il rombo del motore. Il comandante della stazione, ma scappato Carmelo Legato, si affacciava per rendersi conto dello scoppio. Un colpo di pistola lo colpì alla nuca. Il ferito fu trasportato in un ospedale di Catanzaro e, dopo aver subito un'operazione di trapianto di organi, è in via di guarigione. Il secondo attentato si verificò a Riace, dove un'auto fu colpita da un ordigno esplosivo che provocò la morte di un soldato e ferì altri due.

I problemi

aumentare le sue possibilità di consumo attraverso il maggior reddito prodotto e attraverso maggiori o più appropriati investimenti». Sostiene La Malfa che questi dati rappresentano un pericolo serio di partenza per l'immediato futuro. «Con l'inizio dell'autunno - rivela infatti la lettera indirizzata a Moro - si apre un'altra fase del disavanzo dei ricami contrattuali: una serie di agevolazioni nei settori più dispendiosi, promosse da sindacati e partiti, che aumentano il disavanzo dei ricami, e una natura corporativa di molte di tali agevolazioni, troppo evidente perché io ne debba qui a lungo parlare». La Malfa chiede e ritiene «difficile stagione contrattuale, preceduta e prevedibilmente accompagnata da inopportuni aumenti di spesa, e se il governo sarà aiutato dai partiti e dalle confederazioni sindacali, che si mostrano oggi abbastanza ricettive all'idea di un'accelerazione del reddito nazionale, nel ridare equilibrio economico e finanziario alle strutture pubbliche e private, non si può non attendersi un'ulteriore aumento delle gestioni e aumento delle retribuzioni, fra necessità di nuovi investimenti per estendere il reddito e per evitare l'abbandono del sistema produttivo e pressione interna diretta a raggiungere nuovi livelli di remunerazione».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

La domanda se sia opportuno puntare agli stessi obiettivi a cui puntava il governo, il compagno Cervetti osserva tuttavia che «da parte della segreteria Zaccagnini sono segni diversi, che non abbiano mancato di cogliere. Ad esempio abbiamo rilevato la reazione non oscura alla dichiarazione Berlinguer De Martino sul Potoglioli, ed il fatto che il governo si sia già mosso sulla linea dei ritorni alla questione delle giunte». Quanto a Moro, «pensiamo che abbia dimostrato in varie occasioni di non essere in sintonia con la linea del partito», ma egli «non compie atti tali da presentarlo come effettivo interprete di una rinnovata politica della DC», tanto più che «si insiste nel non ricercare quelle ampie intese democratiche senza le quali non si può uscire dalla crisi».

Inoltre, «la DC si comporta come se esistesse soltanto la sua crisi, e non quella del Paese»; un comportamento «che, in realtà, aggrava i problemi, e mette in pericolo il futuro di quel partito torbido quanto velleitario disegno di rivincita che, oltre a recare danno al Paese, potrebbe neppure alla DC, per le ragioni della crisi profonda che attraversa. Ne abbiamo una riprova proprio in questi giorni, con la scelta di un governo di cui è Donat Cattin che vogliono legare le mani a Zaccagnini». In definitiva, aggiunge Cervetti, «dagli interventi di questa settimana non sembra che la DC sia disposta a misurarsi sui problemi reali, sulle soluzioni e sui contenuti programmatici. Per la DC questo settembre è improcrastinabile e questo autunno non solo non si lascerà prendere in contropiede ma lo utilizzerà a suo vantaggio».

«Inoltre», sostiene la Malfa, «non si può non attendersi un'ulteriore aumento delle gestioni e aumento delle retribuzioni, fra necessità di nuovi investimenti per estendere il reddito e per evitare l'abbandono del sistema produttivo e pressione interna diretta a raggiungere nuovi livelli di remunerazione».

Nella lunga intervista a capolo e dedicato al PSI e a quello che il compagno Cervetti definisce «lo sviluppo politico del partito socialista e l'impegno del Partito socialista per spostare in avanti i termini della situazione politica», il compagno Cervetti definisce «lo sviluppo politico del partito socialista e l'impegno del Partito socialista per spostare in avanti i termini della situazione politica».

«Inoltre», sostiene la Malfa, «non si può non attendersi un'ulteriore aumento delle gestioni e aumento delle retribuzioni, fra necessità di nuovi investimenti per estendere il reddito e per evitare l'abbandono del sistema produttivo e pressione interna diretta a raggiungere nuovi livelli di remunerazione».

Lisbona

direttore - Costa Gomes, Vasco Gonçalves e Otelo Saraiva de Carvalho - con i capi di stato maggiore delle tre armi, generale Carlos Faria, l'esercito, ammiraglio Pinheiro de Azevedo e Silva per la forza aerea. Lo incontro si era protratto fino alle 19, con il pomeriggio e si era concluso senza alcuna informazione, senza alcun comunicato ufficiale.

«Inoltre», sostiene la Malfa, «non si può non attendersi un'ulteriore aumento delle gestioni e aumento delle retribuzioni, fra necessità di nuovi investimenti per estendere il reddito e per evitare l'abbandono del sistema produttivo e pressione interna diretta a raggiungere nuovi livelli di remunerazione».

M. Oriente

pare ad una discussione di questo genere; e ha fatto l'atto di allontanarsi. Allora ha cercato di fermarlo. «Cervetti», ha iniziato Kissinger, interrompendosi però di nuovo; poi, visto che Allon riprendeva a parlare con i giornalisti, si è decisamente allontanato, rientrando da solo in albergo. Qui giunto ha detto in tono scoglio agli altri giornalisti che si trovavano davanti: «Non voglio privare altri, che senza dubbio ne sentono la necessità, della possibilità di parlare e di dire tutto quello che vogliono, prima ancora che la notte sia finita».

L'INTERVISTA DI CERVETTI

In un'intervista rilasciata all'«Espresso» oggi in edicola, il compagno Giovanni Cervetti, della segreteria del PCI, rivela che «ci aspettiamo che il ministro delle Giunte, del sindacato di impostare le lotte annuali sull'occupazione, sulla ripresa e lo sviluppo produttivo ci trova d'accordo. Si può dire che la collaborazione fra le funzioni nazionali della classe operaia e dei lavoratori». «Ma - avverte Cervetti - deve essere chiaro fin d'ora che governo e imprenditori non se la covano con gli occhi. Devono essere compiuti atti precisi e date garanzie adeguate per il risanamento economico, per l'inizio della ripresa e della ricopertura produttiva e per la conclusione positiva delle lotte contrattuali».

Donna uccisa a Como

COMO, 26. Una donna di 32 anni è stata uccisa la scorsa notte, con un colpo di pistola in bocca, a Como. Il delitto è avvenuto in un appartamento di un condominio di via S. Pietro. La donna, Ripaldi Curcio, era madre di sei figli di età compresa fra i due e i dodici anni. La polizia ha arrestato e denunciato il marito, Benito Nigretti, di 35 anni, che dopo la morte della Curcio si era reso irreperibile.